

ASSE TRA INTESA, ENEL, TELECOM E FINMECCANICA. IL RUOLO DEGLI ATENEI

Per le aziende nasce Fondazione Ricerca

DI BERNARDO SOAVE

Intesa Sanpaolo, Telecom Italia, Enel e Finmeccanica hanno lanciato la Fondazione Ricerca & Imprenditorialità per favorire lo sviluppo e l'integrazione tra imprese, spin-off e start-up ad alto contenuto tecnologico. L'iniziativa, che punta a creare un'alleanza tra imprenditori e centri di ricerca, è sostenuta anche dalla Fondazione Politecnico di Milano, dall'Istituto Italiano di Tecnologia e dalla Scuola Superiore Sant'Anna. La nuova fondazione, che avrà sede a Roma e sarà presente anche in altre città italiane, si avvarrà di uno staff snello, con esperienza nel settore high-tech e sarà guidata da un direttore generale. Le iniziative in campo saranno la realizzazione di una scuola permanente di formazione per la nuova imprenditorialità, l'organizzazione di workshop tematici, la mappatura e il reperimento di finanziamenti a fondo perduto, la facilitazione dell'ingresso di fondi di seed capital e di private equity a sostegno degli spin-off, la creazione di un sistema di partnership tra pubblico e privato per condividere l'interesse a utilizzare le attività di ricerca e di alta formazione e il rating

degli spin-off e delle aziende tecnologicamente avanzate. Intesa Sanpaolo parteciperà al progetto anche attraverso l'integrazione, con le attività della Fondazione, di tutte le iniziative che hanno visto la banca impegnata nel fornire assistenza e consulenza attraverso le proprie strutture dedicate alle pmi, alle start-up e agli spin-off universitari. In particolare verranno messe a fattor comune le esperienze maturate nei campi della selezione, della formazione e dell'affinamento al modello di business. Le aziende partner dell'iniziativa focalizzeranno il proprio impegno sull'affinamento del modello di business delle nuove imprese e sullo sviluppo del loro accesso al network internazionale, facendo leva sull'eccellenza tecnologica sviluppata nelle rispettive aree di interesse: dall'energia alle telecomunicazioni, dai trasporti al settore aerospaziale fino alla difesa. Il supporto delle Università si concentrerà invece sull'individuazione di start-up e spin-off; inoltre la Scuola Superiore Sant'Anna, insieme agli altri atenei, metterà a disposizione la propria capacità formativa e specialistica sugli spin-off e renderà disponibile il campus di Volterra per le attività formative.

A fianco della struttura permanente della

Fondazione è prevista l'allocatione su richiesta di risorse specialistiche dedicate da parte di ciascun fondatore. Le start-up e gli spin-off che vorranno avvalersi del sostegno della Fondazione Ricerca & Imprenditorialità potranno farne richiesta tramite un formato standard. Sia per la gestione di esame delle richieste, sia per la fase successiva di sostegno allo sviluppo, è stata definita una procedura che prevede il coinvolgimento diretto dei fondatori a seconda della tecnologia coinvolta e del tipo di intervento. «La Fondazione vuole favorire l'osmosi tra imprese, ricerca e adeguate competenze industriali, economico-finanziarie. L'iniziativa intende essere una opportunità per generare business attraverso l'incontro fra domanda e offerta, grazie alle componenti imprenditoriale e accademica, sia come snodo nei confronti del Sistema Paese», spiega una nota. «Sviluppare la competitività scientifica e tecnologica del nostro paese è condizione necessaria per favorirne la modernizzazione, l'innovazione e la produttività, con riflessi immediati sulla capacità delle nostre imprese di crescere e di stare al passo col mercato internazionale», conclude la nota. (riproduzione riservata)

18 | 30 | MERCATO GENERALE

Fincantieri, offerta finale negli Usa

Per la prima volta il gruppo di cantieri navali italiani si presenta con un'offerta finale per la costruzione di una nave portaerei per gli Stati Uniti. Il contratto è stato firmato da Lockheed Martin e Boeing.

Il gruppo di cantieri navali italiani si presenta con un'offerta finale per la costruzione di una nave portaerei per gli Stati Uniti. Il contratto è stato firmato da Lockheed Martin e Boeing.

Forma parte di
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
Cassa di Risparmio di Venezia
Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno
Cassa di Risparmio di Udine e Gorizia
Cassa di Risparmio di Trieste
Cassa di Risparmio di Bergamo
Cassa di Risparmio di Brescia
Cassa di Risparmio di Mantova
Cassa di Risparmio di Modena e Reggio Emilia
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza
Cassa di Risparmio di Ferrara, Modena e Reggio Emilia
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Cassa di Risparmio di Ancona e Marche
Cassa di Risparmio di Cagliari
Cassa di Risparmio di Sassari
Cassa di Risparmio di Nuoro
Cassa di Risparmio di Oristano
Cassa di Risparmio di Carbonara di Po
Cassa di Risparmio di Biadene Meda
Cassa di Risparmio di Biadene Meda
Cassa di Risparmio di Biadene Meda

Per le aziende nasce Fondazione Ricerca

Forma parte di
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
Cassa di Risparmio di Venezia
Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno
Cassa di Risparmio di Udine e Gorizia
Cassa di Risparmio di Trieste
Cassa di Risparmio di Bergamo
Cassa di Risparmio di Brescia
Cassa di Risparmio di Mantova
Cassa di Risparmio di Modena e Reggio Emilia
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza
Cassa di Risparmio di Ferrara, Modena e Reggio Emilia
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Cassa di Risparmio di Ancona e Marche
Cassa di Risparmio di Cagliari
Cassa di Risparmio di Sassari
Cassa di Risparmio di Nuoro
Cassa di Risparmio di Oristano
Cassa di Risparmio di Carbonara di Po
Cassa di Risparmio di Biadene Meda
Cassa di Risparmio di Biadene Meda
Cassa di Risparmio di Biadene Meda

IL GRUPPO GUIDATO DALL'A.D. BONO CORRE CON LOCKHEED MARTIN CONTRO IL GRUPPO AUSTAL

Fincantieri, offerta finale negli Usa

Prevista per novembre l'aggiudicazione della commessa da 5 miliardi di dollari per la fornitura alla Us Navy di dieci unità navali Lcs. Ma intanto il mercato italiano resta fermo

DI ANGELA ZOPPO

Marinette Marine, controllata americana di Fincantieri, e il partner Lockheed Martin hanno presentato la loro offerta finale per aggiudicarsi il maxi-contratto da cinque miliardi di dollari messo in palio dalla U.S. Navy. Si tratta della cosiddetta Fpr. Final proposal revision, versione riveduta e corretta dell'offerta depositata il 13 luglio scorso. Altrettanto ha fatto l'altro finalista, il gruppo australiano Austal, che corre da solo ora che la sua sussidiaria Austal Usa si è sganciata da General Dynamics. In ballo c'è la fornitura di dieci unità navali da combattimento Littoral Combat Ship, commessa ghiotta di per sé ma che prelude a un piatto ancora più ricco. Nel complesso, infatti, il programma LCS, uscio indenne dai tagli al budget della Difesa, prevede 55 unità navali, con contratti potenziali per 27 miliardi di dollari. Dopo il 2020, inoltre, se il Congresso approverà i nuovi finanziamenti, potrebbe essere messa a gara un'ulteriore tranche di 11 Littoral Combat Ship, per altri 5,5 miliardi di dollari.

Al Pentagono l'attenzione al controvalore delle forniture è massima. Per questo è stata scelta la formula del contratto a prezzo fisso, decidendo di aggiudicare in blocco le prime dieci LCS piuttosto che procedere per singoli contratti. Ma non solo: incalzata dal Gao, omologo Usa della Corte dei conti, la Difesa americana ha deciso che al gruppo vincitore verranno riconosciuti de-

Fumata nera sullo statuto di Mid Industry

■ Mid Industry non esce dallo stallo. Da mesi la società di private equity è teatro di un braccio di ferro che contrappone i tre fondatori: da una parte Maurizio Argenziano, dall'altra Giorgio Garuzo e Dario Levi. Oggetto del contendere è il modello di governance, che dovrebbe passare dal duale al tradizionale. Dall'assemblea straordinaria di ieri, chiamata a deliberare l'adozione di un nuovo statuto, è uscita una fumata nera. Di fatto si tratta di una sconfitta per Garuzo e Levi, che sostenevano le modifiche contrapponendosi ad Argenziano. Che cosa prevedeva il nuovo statuto? La governance, come detto, sarebbe passata dal duale al tradizionale, modificando gli equilibri interni di Mid Industry. Oltre a continuare a votare in tutte le assemblee, le azioni-incentivo (attribuite ai tre fondatori) avrebbero acquisito il diritto di votare la nomina dell'organo di gestione e di quello di controllo, ossia le decisioni operative più importanti, dalle quali oggi le azioni-incentivo sono escluse. Non solo. Al nuovo cda sarebbe stata rimessa la decisione su chi è titolare a detenere o meno le stesse azioni-incentivo e su quale valore di riscatto attribuire alle azioni dei manager. Di conseguenza i diritti dei manager possessori delle azioni-incentivo sarebbero diventati di fatto intoccabili. In ogni caso il nuovo statuto ieri ha subito una battuta d'arresto. Resta da capire cosa accadrà adesso. Non è escluso che il cambio di statuto venga definitivamente archiviato e che il modello di governance resti così invariato. Ieri intanto a Piazza Affari il titolo Mid Industry ha perso il 5,73% a 11,19 euro. (riproduzione riservata)

gli incentivi in caso di risparmi sui costi stimati. Il bonus è una novità di questa fase conclusiva della gara, di fatto riaperta con l'invito ai due concorrenti a presentare una nuova versione delle offerte di luglio. La decisione finale dovrà arrivare prima di Natale, ma l'ipotesi più verosimile dopo i tanti rinvii è che il nome del vincitore venga proclamato già a novembre.

Gli analisti danno per favoriti Fincantieri-Lockheed Martin, scommettendo sul fatto che per la Marina Usa il trimarano in alluminio proposto da Austal sia troppo pionieristico. Entrambi i finalisti,



Giuseppe Bono

infatti, hanno già consegnato ciascuna la propria unità navale. Ovvio che per Fincantieri la maxi-commessa d'oltre ocea-

A Impresa il ramo infrastrutture di Btp

■ Il ramo infrastrutture del gruppo Btp (Baldassini-Tognozzi-Pontello) passa di mano. La società di costruzioni Impresa spa, presieduta da Raffaele Raiola, ha siglato un protocollo d'intesa per rilevare l'intero ramo d'azienda, che ha un portafoglio ordini di 1,2 miliardi. I contatti tra i due gruppi sono iniziati a maggio, mentre lo scorso mese sono arrivate le prime firme. Secondo quanto *MF-Milano Finanza* è in grado di anticipare, il closing dell'operazione dovrebbe arrivare a breve, entro ottobre, e per fine anno l'integrazione sarà operativa. Nel dettaglio, la holding Btp dovrà costituire una newco dove far confluire il business delle costruzioni; questo sarà quindi rilevato dalla società di Raiola, che cederà alla holding il 40% di Impresa, quota destinata a essere valorizzata o diluita nel tempo. In questo modo il gruppo di Raiola entrerebbe di diritto tra i primi cinque operatori italiani del ramo infrastrutture e costruzioni, forte di un portafoglio ordini complessivo superiore ai 3 miliardi. Agli 1,8 miliardi di ordini già in pancia a Impresa infatti si aggiungerebbero quelli rilevati da Btp. Grazie a questa integrazione il fatturato 2011 di Impresa dovrebbe raggiungere 750 milioni, per poi sfiorare quota 1 miliardo nel 2014. Dal gruppo di Raiola hanno spiegato che si tratta di un'operazione totalmente industriale, studiata per velocizzare l'iter per la quotazione in borsa di Impresa che, secondo i programmi, dovrebbe arrivare a cavallo tra il 2011 e il 2012. Gli advisor (i revisori di Deloitte e i consulenti di McKinsey) sono a lavoro in queste settimane per la stesura del piano industriale e per trovare la quadratura definitiva del cerchio, prima dei passaggi definitivi. Sul fronte giudiziario, l'ex presidente di Btp, Riccardo Fusi, ha lasciato la guida del gruppo in seguito al coinvolgimento nell'inchiesta sui grandi appalti. (riproduzione riservata)

Carmine Sarno

no rappresenta un'occasione da non perdere, soprattutto alla luce dell'impatto della cantieristica civile, visto che nemmeno le due navi ordinate a maggio scorso da Carnival bastano ad assicurare lavoro a tutti i cantieri del gruppo guidato dall'a.d. Giuseppe Bono. Fincantieri deve poi fare i conti con le promesse mancate dal governo, che finora non ha te-

nuto fede agli impegni presi per rilanciare le commesse pubbliche, forse anche per la prolungata vacanza al ministero dello Sviluppo economico. Per esempio, si sono perse le tracce dei 35 milioni di euro stanziati dall'allora ministro, Claudio Scajola, per una nave multiruolo destinata alla protezione civile. Così come non si parla più del progetto di carceri galleggianti, che Fincantieri aveva già messo a punto. Del resto nemmeno Bruxelles sta facendo la sua parte, sorda ai ripetuti appelli dei big della cantieristica. (riproduzione riservata)

ASSE TRA INTESA, ENEL, TELECOM E FINMECCANICA. IL RUOLO DEGLI ATENEI

Per le aziende nasce Fondazione Ricerca

DI BERNARDO SOAVE

Intesa Sanpaolo, Telecom Italia, Enel e Finmeccanica hanno lanciato la Fondazione Ricerca & Imprenditorialità per favorire lo sviluppo e l'integrazione tra imprese, spin-off e start-up ad alto contenuto tecnologico. L'iniziativa, che punta a creare un'alleanza tra imprenditori e centri di ricerca, è sostenuta anche dalla Fondazione Politecnico di Milano, dall'Istituto Italiano di Tecnologia e dalla Scuola Superiore Sant'Anna. La nuova fondazione, che avrà sede a Roma e sarà presente anche in altre città italiane, si avvarrà di uno staff snello, con esperienza nel settore high-tech e sarà guidata da un direttore generale. Le iniziative in campo saranno la realizzazione di una scuola permanente di formazione per la nuova imprenditorialità, l'organizzazione di workshop tematici, la mappatura e il reperimento di finanziamenti a fondo perduto, la facilitazione dell'ingresso di fondi di seed capital e di private equity a sostegno degli spin-off, la creazione di un sistema di partnership tra pubblico e privato per condividere l'interesse a utilizzare le attività di ricerca e di alta formazione e il rating

degli spin-off e delle aziende tecnologicamente avanzate. Intesa Sanpaolo parteciperà al progetto anche attraverso l'integrazione, con le attività della Fondazione, di tutte le iniziative che hanno visto la banca impegnata nel fornire assistenza e consulenza attraverso le proprie strutture dedicate alle pmi, alle start-up e agli spin-off universitari. In particolare verranno messe a fattor comune le esperienze maturate nei campi della selezione, della formazione e dell'affinamento al modello di business. Le aziende partner dell'iniziativa focalizzeranno il proprio impegno sull'affinamento del modello di business delle nuove imprese e sullo sviluppo del loro accesso al network internazionale, facendo leva sull'eccellenza tecnologica sviluppata nelle rispettive aree di interesse: dall'energia alle telecomunicazioni, dai trasporti al settore aerospaziale fino alla difesa. Il supporto delle Università si concentrerà invece sull'individuazione di start-up e spin-off; inoltre la Scuola Superiore Sant'Anna, insieme agli altri atenei, metterà a disposizione la propria capacità formativa e specialistica sugli spin-off e renderà disponibile il campus di Volterra per le attività formative. A fianco della struttura permanente della

Fondazione è prevista l'allocatione su richiesta di risorse specialistiche dedicate da parte di ciascun fondatore. Le start-up e gli spin-off che vorranno avvalersi del sostegno della Fondazione Ricerca & Imprenditorialità potranno farne richiesta tramite un formato standard. Sia per la gestione di esami delle richieste, sia per la fase successiva di sostegno allo sviluppo, è stata definita una procedura che prevede il coinvolgimento diretto dei fondatori a seconda della tecnologia coinvolta e del tipo di intervento. «La Fondazione vuole favorire l'osmosi tra imprese, ricerca e adeguate competenze industriali, economico-finanziarie. L'iniziativa intende essere una opportunità per generare business attraverso l'incontro fra domanda e offerta, grazie alle componenti imprenditoriale e accademica, sia come snodo nei confronti del Sistema Paese», spiega una nota. «Sviluppare la competitività scientifica e tecnologica del nostro paese è condizione necessaria per favorirne la modernizzazione, l'innovazione e la produttività, con riflessi immediati sulla capacità delle nostre imprese di crescere e di stare al passo col mercato internazionale», conclude la nota. (riproduzione riservata)

Fonsai cede Gesfid a Pkb Bank

Fondaria-Sai ha venduto a Pkb Privatbank (istituto controllato dalla famiglia milanese Trabaldo Tognola) la luganese Banca Gesfid realizzando una plusvalenza di 31 milioni. L'operazione, anticipata da *MF-Milano Finanza*, è stata perfezionata ieri dopo la fase negoziale condotta da Paolo Ligresti e le autorizzazioni delle autorità svizzere. Lo scorso 9 settembre il cda di Fonsai aveva esaminato l'offerta vincolante presentata da Pkb e aveva valutato positivamente le trattative in corso. Gesfid, che a suo tempo era stata ceduta a Fonsai da Meliorbanca, è attiva nel private banking e gestisce patrimoni per circa 1,7 miliardi di franchi, con una sessantina di dipendenti. Nel 2009 l'istituto ha segnato un utile netto di 12 milioni di franchi. (riproduzione riservata)